

Simest. Valorizza soprattutto chi punta a cerca e innovazione

Strumenti finanziari a supporto dei settori ad elevata tecnologia

Allo studio un sistema per incentivare la presenza alle fiere internazionali

Guardare all'estero è una necessità non solo per i grandi gruppi, ma anche per le imprese più piccole. E analizzando le nuove tendenze dell'export emerge il profilo di un made in Italy dal grande valore aggiunto che raggiunge i suoi massimi livelli nella meccanica, nell'it, nelle rinnovabili, oltre che nei settori "classici" della manifattura come la moda.

I dati di Simest lo confermano: la società controllata dalla Cassa depositi e prestiti (ma della quale sono azionisti anche banche e imprenditori) supporta le aziende per lo sviluppo dell'internazionalizzazione, valorizzando soprattutto chi punta su ricerca e innovazione, armi vincenti per essere concorrenziali a livello globale. «Nel 2013 abbiamo dato 400 finanziamenti per un totale di oltre 5 miliardi di euro, ripartiti sui principali strumenti che mettiamo a disposizione», spiega Massimo D'Aiuto, amministratore delegato di Simest - export credit, inserimento sui mercati esteri, partecipazione e patrimonializzazione delle aziende che investono sull'internazionalizzazione per rafforzarsi.

Andando nel dettaglio, le imprese possono rivolgersi a Simest sotto diversi profili. Innanzitutto per accedere agli strumenti di export credit, per il supporto all'esportazione di beni strumentali, impianti, macchinari: «È un intervento molto importante per la mole di lavoro che produce: l'esportazione di una nave da crociera prodotta da Fincantieri, che impegna 300 milioni di finanziamento, per esempio, porta con sé una filiera che comporta 700 posti di lavoro - sottolinea Massimo D'Aiuto -. Così sosteniamo il nostro sistema di produzione ed esportazione che vede nella meccanica, nell'elettromeccanica e in tutta la tecnologia medio alta il fiore all'occhiello dell'Italia,

anche se spesso offuscata dal fashion».

Le esportazioni sono state il tralzo di diversi settori negli ultimi anni e anche i finanziamenti all'export sono cresciuti passando da 4 milioni nel 2012 a 4,2 lo scorso anno, con un aumento del 5 per cento. Simest sostiene anche le aziende che vogliono inserirsi sui mercati esteri rafforzando la propria presenza con investimenti commerciali, uffici di rappresentanza, impianti di assistenza post vendita o di logi-

AJUTO AL RAFFORZAMENTO

Garantisce anche la partecipazione al capitale delle aziende che realizzano acquisizioni di controllo su società estere

stica: «Anche in questo ambito in un anno i finanziamenti sono cresciuti, passando da 107 a 130 milioni di euro: ad attrarre maggiormente le aziende italiane è sempre la Cina, ma nel 2013 sono cresciuti anche gli Stati Uniti (grazie alla ripresa economica un mercato di nuo-

vo interessante per le nostre imprese) il Brasile, la Russia e il Messico. Investire all'estero però non significa delocalizzare - precisa l'ad D'Aiuto - per ricevere il nostro supporto le imprese devono garantire presenza e livelli occupazionali delle sedi in Italia, così come devono rimanere nel nostro Paese "i cervelli", ovvero la parte di ideazione e progettazione». Per dare maggiore forza alle imprese di dimensioni medio piccole che vogliono puntare sui Paesi stranieri, soprattutto quelli difficili da un punto di vista burocratico e di affidabilità, Simest garantisce la propria partecipazione al capitale di aziende italiane che costituiscono società fuori dall'Unione europea o che realizzano acquisizioni di controllo su società estere per rafforzarsi «ed evitare così di diventare prede degli investitori stranieri». Un lavoro che nel 2013 ha portato Simest a partecipare, direttamente o indirettamente, in 270 società per un impegno di 600 milioni di euro.

Due le novità in vista per il 2014: entro primavera verrà riattivato il finanziamento per il fondo destinato alla patrimonializzazione delle imprese che investono all'estero: per il 2013 l'attività, che aveva riscontrato molto interesse da parte delle aziende, era stata sospesa per mancanza di fondi. Inoltre è allo studio un nuovo strumento di supporto finanziario per incentivare la presenza delle aziende italiane alle fiere internazionali: sempre più spesso le aziende hanno rinunciato a parteciparvi per tagliare i costi, come dimostra la crisi del mondo fieristico in generale, ma rischiano di essere tagliate fuori dai mercati esteri, soprattutto nei settori più specialistici con maggiori opportunità di business nei Paesi emergenti.

E. D. R.

L'attività

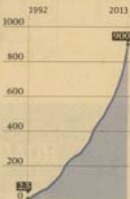
INCENTIVI

Cumulato al 31 dicembre 2013, N° operazioni (tra parentesi importo accolto, in milioni euro)

Finanziamenti per l'esportazione	1.972 (53.152)
Agex. per gli investimenti all'estero	1.020 (3.007)
Finanziamenti per l'internazionalizz.	3.130 (2.418)
Totali	6.122 (88.576)

PARTECIPAZIONI ACQUISITE

Importi cumulati (milioni di euro)



PORTAFOGLIO PER PAESE

Numero di partecipazioni (al 31 dicembre 2012)

Paese	Numero
Cina	69
Romania	17
USA	16
India	15
Brasile	14
Messico	11
Russia	11
Tunisia	11
Egitto	9
Italia	8
Serbia	8
Albania	5
Turchia	5
Croazia	4
Canada	3
Cile	3
Sudafricana Rep.	3
Bosnia Erzegovina	2
Eau	2
Israele	2
Polonia	2
Thailandia	2
Altri	25
Totale	247

Fonte: Simest

IN SINTESI

La società

■ Simest è una Spa controllata da Cdp con una presenza azionaria privata (banche e imprese)

Struttura

■ Ha uffici a Roma e Milano 156 dipendenti e 246,4 milioni di patrimonio

Contatti

■ www.simest.it e info@simest.it. Info sui servizi Simest: partecipazione al capitale, assistenza specialistica allo sviluppo e finanziamenti agevolati alle imprese